

Adunanza del 14 Agosto 1917

Presiede il Vice Presidente Magaldi. Sono presenti i componenti, Consigliere Delegato Beneduce e Consigliere Verardo, ed il Consigliere Postmirri quale Segretario del Consiglio di Amministrazione.

1.) Comunicazioni del Consigliere Delegato.

a) Produzione.

Il Consigliere Delegato comunica che le proposte presentate a tutto l'11 agosto concute avevano raggiunto il numero di 7682, corrispondenti a L. 65.193.812 di capitale da assicurare; e che le polizze perfezionate alla stessa data erano 5448, per L. 49.570.231 di capitale assicurato, con una differenza in più di 476 polizze, per L. 10.033.110, in confronto al periodo corrispondente dell'esercizio 1916. Egli richiama l'attenzione del Comitato sul risultato, già notevole, del riordinamento apportato al servizio della emissione delle polizze.

onj

b) Sinistro Farina.

Il Consigliere Delegato ricorda come il Comitato Permanente, in adunanza del 4



dunque scorso, ebbe ad occuparsi della liquidazione di una polizza della "Popolare", con la quale era assicurato per £ 3000 il sacerdote Carlo Farina, cappellano militare, morto di paratifo in uno spedaleto da campo il 21 febbraio. Il Farina non aveva denunciato all'Istituto il suo richiamo in servizio militare. L'articolo 27 delle condizioni di polizza della "Popolare", che riguarda l'addebiamento del rischio derivante da un mutamento di professione, dispone che nel caso di cambiamento di professione che porti ad aumento di premio, se questo non è pagato, la polizza può essere annullata, salva refusione della intera riserva matematica.

E l'articolo 28 dice che alle persone addette all'esercito in tempo di guerra si applica l'articolo 27. Il Comitato Permanente deliberò pertanto, nei riguardi della polizza Farina, il pagamento della riserva matematica costituita fino al giorno della chiamata alle armi, oltre la restituzione dei premi pagati dopo la chiamata stessa, giudicando che una più larga interpretazione delle condizioni contrattuali avrebbe costituito un atto di pura liberalità.

Già l'Onorevole Ministro delle Finanze, con lettera del 5 agosto, aveva fatto premere al Consigliere Delegato perché l'Istituto tornasse su tale deliberazione, ed egli aveva risposto chiarendo per quali ragioni il Comitato non ritenne di potersi allontanare dalle condizioni di polizia. Ora il giornale "La Sera" di Milano ha pubblicato, il 12 Agosto, una lettera dell'Onorevole Cappra nella quale il caso è esposto con qualche inesattezza di fatto, criticando il provvedimento dello Istituto, e chiedendo se risponda a verità che a un Istituto "come quello che si volle creare in Italia per sottrarre i cittadini alle speculazioni delle Società, abbia lasciato nella ignoranza un suo assicurato, o in genere chi, sotto le armi, avrebbe diritto a ben altro trattamento, per poi rifiutarsi a compiere verso le famiglie dei morti il proprio dovere."

Vrj

Il Consigliere Delegato è di parere che sia opportuno provvedere perché lo stesso giornale pubblichi una breve rettifica.

Il Comitato dichiara d'accordo in tale avviso.



c) Causa "Popolare". Istituto per l'Avv. Coppola.
 Il Consigliere Delegato riferisce che l'Istituto è stato chiamato in garanzia dalla "Popolare" nella causa di Saiuni promossa dall'avvocato Coppola, già impiegato presso l'Istituto, per rescissione del suo contratto d'impiego.

La questione è sostanzialmente la stessa di quella sollevata per i casi Tavini e Laucella, e riguarda soprattutto la interpretazione dell'art. 6 dell'atto di cessione del portafoglio della Popolare.

L'udienza di comparizione è stabilita per il 30 del corrente mese.

d.) Sussidio all'impiegato sig. Minutilli.
 Il Consigliere Delegato informa che il Signor Genaro Minutilli, ottimo impiegato che ha dato sempre opera utilissima, è ora gravemente ammalato di esaurimento, per il quale il medico crede necessario un lungo periodo di riposo. Essendo le sue condizioni economiche disagiate, il Consigliere Delegato crede opportuno di accordargli un congruo sussidio.

Il Comitato prende atto.

2.) Assicurazioni collettive

a) Salariati del Comune di Cortona.

Udita la relazione del Consigliere Delegato,
Il Comitato delibera di presentare con pa-
rere favorevole al Consiglio di Amministra-
zione il seguente progetto di assicurazione col-
lettiva per i salariati del Comune di Cor-
tona:

Forma assicurativa: Vita a premio annuo.
Tariffa 3^a; coi premi nominali diminuiti del 20%
Numero degli assicurandi che finora hanno
presentato regolare proposta: 22. Età massima:
56 minima 27 anni. Durata massima del contratto 33-
minima 7 anni. Capitale massima assicurato £ 3000-
minimo £ 650. Ammontare dei capitali da assicurare £ 45.510.

Chj

Ammontare dei premi annui: £ 2030.

Effetto dei contratti: 1° Gennaio 1917.

Contracente: Municipio di Cortona.

Oltre lo sconto del 2% sui premi di tariffa,
si accorda al Comune di Cortona la ridu-
zione dell'1 per cento sui premi dovuti dal
secondo anno in poi, a condizione che esso
si impegni a rimettere direttamente all'I-
stituto la somma annualmente dovuta.

Per la concessione di tali facilitazioni,



-16-

si riduce la provvigione di acquisto all' 80% di quella normalmente corrisposta per contratti individuali, ed all' 1% la provvigione d'incasso.

b) Camera Agrumaria di Messina

Il Consigliere Delegato riferisce che l'Agente Generale di Messina ha comunicato di avere condotto favorevolmente a termine le trattative per la stipulazione di un contratto di assicurazione collettiva a favore del personale della locale "Camera Agrumaria".

Basi del contratto sarebbero le seguenti:
Mista tariffa 3^a, nella maggior parte dei casi della durata di anni 25 - Abbuono 2% sui premi di tariffa.

L'Agenzia ha comunicato inoltre che il Ministero dell'Industria Commercio e Lavoro consente la stipulazione con l'Istituto Nazionale della collettiva di cui sopra, ma però raccomanda:

= che sarà dare effetto retroattivo ai contratti, operazione la quale importerebbe un onere finanziario troppo forte per la Camera Agrumaria. =

= siano stabilite speciali condizioni che

facilitino il riscatto o la riduzione nei casi di dimissioni o licenziamento di impiegati che non siano rimasti assicurati per almeno un triennio =

Ciò premesso, il Consigliere Delegato osserva che l'Istituto Nazionale entrando in tale ordine di idee potrebbe concedere che in caso di licenziamento o di dimissioni venisse consentito il diritto al riscatto ed alla riduzione anche solo dopo trascorsi uno o due anni dalla stipulazione del contratto.

Come riscatto, si potrebbe concedere la restituzione della riserva matematica calcolata in base alla tavola M, ed al saggio del 3 1/2 per cento, diminuita della quota parte delle spese di acquisto non ancora ammortizzate.

dm

Per la riduzione si potrebbero estendere gli stessi criteri di proporzionalità adottati per i contratti aventi già un triennio di antichità, vale a dire assicurando con la polizza liberata un capitale che stia con quello originale nello stesso rapporto che il numero dei premi pagati sta al numero dei premi stabiliti per il con-



tratto.

Il Consigliere Delegato fa presente che, dato l'abbuono concesso, si dovrà corrispondere una provvigione di acquisto pari al 70% di quella normalmente concessa (50%), vale a dire il 35% del premio di tariffa stabilito.

Udita la relazione del Consigliere Delegato, il Comitato delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole, la proposta assicurazione collettiva per il personale della Camera Armeria di Mesina.

3.) Causa Genoese Sabocchetta - Istituto Nazionale Assicurazioni.

Il Consigliere Delegato informa il Comitato Permanente di una causa iniziata contro l'Istituto con atto di citazione 15 maggio u. s. da gli eredi dell'assicurato Francesco Genoese Sabocchetta, il quale contraeva nel febbraio 1900, sulla propria vita, con la Genice di Venezia, una polizza unita con partecipazione a gli utili per il capitale di lire 5.000 pagabile a sé o ai proprii eredi legittimi. Su detta

polizza, gravata da un prestito di L. 1.650 ru,
non pagati regolarmente i premi sino a
quello scaduto al 23/11/1915.

Non essendo poi stato pagato quello sca-
duto al 23 febbraio 1916, la polizza fu ri-
scattata d'ufficio, tenendosi a disposizione
dell'avente diritto il valore residuo di Lire
538.74. È da avvertire che la polizza origina-
le, come risulta da dichiarazione contenuta
nell'allegato di prestito, venne distrutta al
terremoto di Messina.

Nel gennaio 1914 i figli del car. Saboc-
chetta informarono l'Istituto della morte
intestata del loro genitore e chiesero quali
pratiche avrebbero dovuto fare per ottenere
il pagamento del capitale assicurato.

dg

L'Istituto rispose comunicando che,
in seguito al mancato pagamento del pre-
mio scaduto al 23 febbraio 1916 la polizza
doveva considerarsi riscattata, onde, dietro
l'ammontare dei prestiti di cui la polizza
era gravata, residuavano L. 538.74 che l'Am-
ministrazione teneva a disposizione degli
aventi diritto contro presentazione dei do-
cumenti d'uso.



L'interesse della cosa anche l'On. Larizza, al quale venne data risposta confermando la precedente comunicazione. In seguito, cioè con atto notificato il 15 maggio, gli eredi Genovesi citarono in giudizio l'Istituto per il pagamento della somma di L. 4825.36, differenza fra il valore della polizza e il credito dell'Istituto per le rate di premio scadute oltre agli interessi, competenze e spese.

Nella citazione gli eredi Labocchetta affermano:

a) che l'assicurato aveva pagato per 15 anni e cioè fino al 23 novembre 1915, regolarmente i premi dovuti.

b) che all'fine del 1915 venne assalito da una malattia mentale che lo rese non solo incapace di accudire ai propri affari, ma in stato di vera demenza tanto da rendere necessario l'intervento in un manicomio, giusta ordinanza del Pretore del 14 Ottobre 1916;

c) che con la stessa ordinanza del Pretore venne nominato amministratore dei beni del Labocchetta il figlio avv. Domenico, il quale, rinvenuto fra le carte del padre la polizza si

affetto; con verbale 5 gennaio 1917, a fare offerta reale dei pochi premi dovuti, ma che l'Agenzia li rifiutò;

d) che il cav. Genovese moriva pochi giorni dopo e l'Istituto, richiesto del pagamento della somma assicurata, rispondeva di non dover pagare l'indennità perché il defunto non era in regola coi pagamenti;

e) che essendo fallita ogni trattativa per una amichevole composizione della vertenza gli eredi Sabocchetta citavano l'Istituto per sentirlo condannare al pagamento di cui sopra

I fatti esposti in citazione corrispondono in gran parte alla verità. Tucsatta risulta la circostanza dell'offerta reale. L'Agente Generale dichiara che detta offerta venne eseguita dopo la morte dell'assicurato; e sembra che tale circostanza risponda al vero perché nell'atto di citazione leggesi che l'offerta fu fatta il 5 gennaio e che pochi giorni dopo l'assicurato moriva. Mentre è fuori di dubbio che il decesso avveniva precisamente il 5 gennaio 1917.

dm

Evidentemente gli eredi Genovese hanno con tale offerta fatto una mossa poco abile, di-



minuendo in qualche modo il valore della tesi che egli vorrebbero sostenere e che cioè, egli non potevano provvedere al pagamento dei premi dovuti dal car. Genovese in quanto ignoravano l'esistenza della polizza.

Non vi è dubbio tuttavia che dall'esame ob-
biettivo degli atti risulta:

- a) che i premi vennero pagati per ben 15 anni cioè dal 1900 sino al 23 novembre 1915;
- b) che effettivamente, poco tempo dopo il pagamento dell'ultimo premio, l'assicurato divenne demente tanto che il Pretore, in data ottobre 1916, ne ordinava l'internamento in un manicomio. È pertanto assai verosimile che, dato il suo stato mentale egli non sia stato in grado di provvedere al pagamento dei premi;
- c) che nell'enumerazione delle attività del patrimonio paterno fatta dal figlio dell'assicurato nella domanda al Pretore, non è men-
sione della polizza della Genice.

Sembra pertanto che date tali circostanze una retenza giudiziaria si presenterebbe di certo assai dubbio per l'Istituto perché, provato che l'assicurato, cioè la sola persona obbligata al pagamento del premio, trovavasi in condizio-

vi di demenza, non vi è dubbio che la sospensione del pagamento verificatasi nel febbraio 1916, avendo tratto causa da forza maggiore non può produrre responsabilità. Né può la tesi stessa essere validamente inficiata dal fatto dell'offerta reale eseguita dal figlio del Sabocchetta, o contemporaneamente, o dopo la morte del padre, in quanto la tardività dell'offerta stessa è argomento atto a dimostrare che i figli ignoravano l'esistenza della polizza, e l'appresero soltanto al momento della morte o poco prima.

Peraltro, considerato anche che il capitale assicurato è di £ 5.000 contro un valore di riscatto di £ 2.500 circa, e che quindi trattasi di controversia di minimo valore il Consigliere Delegato reputa opportuno o che si liquidì il sinistro, o, in ogni caso che si avviino per mezzo della P. Avvocatura, trattative per un amichevole componimento della vertenza.

dm

Il Comitato, udita la relazione del Consigliere Delegato, autorizza le trattative per la transazione della vertenza alle migliori

condizioni che sarà possibile ottenere.

4.) Premi di produzione agli Agenti autorizzati.

Udite le comunicazioni del Consigliere Delegato circa i premi di incoraggiamento da assegnare per l'esercizio 1916, come fu fatto per gli esercizi precedenti, agli Agenti produttori autorizzati meritevoli di considerazione; sulla base dell'uno per mille circa dei capitali assicurati;

Il Comitato autorizza la distribuzione di complessive L. 700, secondo le proposte presentate dall'Ufficio III, fra i seguenti produttori:

Guarnacci Eustio - Stia (Arezzo)	5 affari per	L. 32.000.
Morruino Francesco - Lusera (Caltanissetta)	3 " " "	38.000.
Migliaccio Salvatore - Scicciello (Catania)	16 " " "	43.200.
Blaco Vito - Cardinale (Catanzaro)	5 " " "	29.000.
Lacanti Vittorio - Poggio Renatico (Ferrara)	4 " " "	26.000.
Aielli Raffaele - Marina Franca (Lecce)	5 " " "	35.000.
Pucci Priamo - Lato (Lucca)	4 " " "	36.000.
Spifani Raffaele - Narai (Perugia)	6 " " "	35.000.
Ferrari Eustio - Tesina (Potenza)	7 " " "	33.500.
Bianculli Giovanni - Mottano (Potenza)	6 " " "	28.000.

Galante Domenico - Saroni (Potenza) 7 affari per	£	43.000.
Bonti Rocco - Valmoritone (Poma) 4 " " "	"	39.500.
Casirri Giovanni - Giustiniano (Bari) 3 " " "	"	23.000.
Pestroni Francesco - Scordia (Catania) 7 " " "	"	23.000.
Frangi Riccardo - Saludecio (Forli) 2 " " "	"	35.000.
Sala Desiderio - Felonica (Mantova) 5 " " "	"	23.000.
Giammi Achille - S. Mauro (Palermo) 2 " " "	"	25.000.
Ceci Alessandro - Brescello (Poggio Tenna) 2 " " "	"	45.000.

5.) Gratificazione allo Ispettore sig. Farasini
 Ricordata la propria precedente deliberazione
 del 20 Marzo con. anno relativa ad una grati-
 ficazione da corrispondere all'Ispettore sig.
 On. Farasini;

Comuto presente che è stata perfezionata
 la assicurazione collettiva "Salariati
 del Comune di Pavenna" per una cifra
 di capitali assicurati di circa £600.000;

(M)

La proposta del Consigliere Delegato,

Il Comitato autorizza la concessione
 di una gratificazione di £600 al predetto
 Ispettore.

6.) Termine utile per la richiesta della



copertura del rischio di guerra.

Il Consigliere Delegato ricorda che con deliberazione del 29 maggio 1916 fu stabilito che i militari i quali all'atto della richiesta della copertura del rischio di guerra si trovassero nel territorio delle operazioni, avrebbero potuto ottenere la garanzia in quanto non fossero decorati 10 giorni dalla loro destinazione al territorio medesimo. Non potendosi sempre accertare tale circostanza, e dovendosi d'altronde procedere sollecitamente alla emissione degli allegati, fu stabilito - salvo i casi in cui non si avesse precisa cognizione che la domanda di copertura fosse inoltrata dopo il termine regolare - di apporre agli allegati la seguente clausola:

« La garanzia accordata col presente allegato è inoltre subordinata a che venga provato, con documento dell'Autorità Militare, che la copertura del rischio di guerra è stata richiesta non oltre i dieci giorni dalla destinazione dell'assicurato sul teatro delle operazioni. »

Il Consigliere Delegato osserva che la deliberazione del Consiglio tendeva ad evitare che, a seguito delle nuove liberali disposizioni

adottate, affluisse allo Istituto cui inopente numero di domande per copertura del rischio di guerra da parte di coloro che - non essendoti mai cautelati - avessero atteso a farlo proprio quando erano esposti al vero rischio di guerra, per il fatto di trovarsi sul territorio delle operazioni.

Fu dunque una misura cautelativa, che oggi non ha più ragion d'essere, trattandosi di un pericolo che ormai può considerarsi come non più esistente. E pertanto il Consigliere Delegato propone che sia tolta ogni restrizione in rapporto alla tempestività delle domande per ottenere la copertura del rischio di guerra.

(M)

Il Comitato delibera di presentare con parere favorevole al Consiglio di Amministrazione la proposta del Consigliere Delegato.

Proroghe di congedo senza stipendio
 Udite le comunicazioni del Consigliere Delegato;

Con riferimento alla propria deliberazione di massima del 28 luglio u. s.



A sensi dell'articolo 47 del Regolamento in
senso;

Il Comitato approva e ratifica le seguenti
proroghe di congedo senza stipendio, in parte
già iniziale:

Ufficio I	Sig. ^{ra} Pelli Rosina	15 giorni	
" I	" Cardilli Vittoria	5 "	
" IV	" Giorgi Luita	12 "	
" IV	" Trotta Adata	5 "	
Gest. Stralcio	" Dosio Santina	15 "	2 ^a proroga
Ufficio VI	" Gararra Silvia	15 "	2 ^a proroga
" V	" Destino Beatrice	7 "	
" II	" Poccasacca Anna	15 "	
" V	" Antonucci Lina	15 "	
" VI	" Lario Eunlia	5 "	2 ^a proroga

8.) Sussidi concessi al personale nel
mese di luglio.

Il Comitato prende atto del seguente
elenco, presentato dal Consigliere Delegato,
di sussidi accordati al personale durante lo
scorso mese di luglio:

Luglio 6 = Strana Giuseppina (morte della mamma) L. 50. =
" 10 = Lettefani Whiteo (stati condizioni econom.)

- che della famiglia) L. 50. =
- Luglio 7 = Saccenti Luisa (per malattia) " 75. =
- " 11 = Imperato Cesare (tristi condizioni econo-
miche della famiglia) " 30. =
- " 13 = Cesaretti Pietro (tristi condizioni econo-
miche della famiglia) " 30. =
- " 13 = Gaubechi Stefano (deliberazione 26 Aprile
17 Comitato) " 75. =
- " 13 = Matti Rag. Vittorio (" ") " 75. =
- " 13 = Rosati Rag. Francesco (" ") " 75. =
- " 18 = Baulini Pietro (tristi condizioni
economiche) " 100. =
- " 18 = Camparilla Giuseppe (tristi condizioni
economiche) " 30. =

dn

9.) Svincolo parziale della cauzione del
l'ex Agente Generale di Salerno.

Udite le comunicazioni del Consigliere
Delegato sulla domanda presentata dal Sig.
Mugello Pellegrino, ex Agente Generale di
Salerno, per ottenere lo svincolo della parte
della cauzione che stava a garantire la ri-
garanzione dell' Agenzia stessa, fissata
in L. 12000, in attesa che ultimati i con-
trolli necessari, possa essere svincolata la



intera cauzione da lui prestata in com-
piere £ 35000;

Considerato che trattasi di concessione
cessata e che la gestione dell'Agencia di La-
terno per il sessennio in corso è stata assun-
ta da altro Agente Generale;

Il Comitato, a sensi dell'art. 18 lett. a) del
Capitolato per la concessione delle Agenzie Gene-
rali, autorizza lo svincolo della cauzione prestata
dal Liquor Pellegrino per la organizzazione in Li-
re 12000.

Dopo di ciò, il Vice Presidente toglie la seduta.

Il Presidente del Consiglio
[Signature]

Il Consigliere Delegato *[Signature]*
Il Consigliere Segretario, *[Signature]*